

abolire il dazio consumo, poterono essere fatte a bilancio spareggiato?

Le riforme che si sono fatte in tutti gli altri paesi, credete voi che si siano fatte a bilancio spareggiato?

Certamente che no, o signori; non è possibile! Dunque pensiamo, ora che è il momento, a pareggiare il bilancio, pensiamo a pareggiarlo appunto per prepararci a compiere tutte quelle riforme che il nostro sistema tributario esige. Nessuno di noi ignora quali siano i difetti del nostro sistema tributario; essi traggono origine da ciò che il sistema stesso è nato, è cresciuto e si è svolto in mezzo alle strettezze del tesoro ed ha dovuto soggiacere a tutte le pressioni del momento, per cui molti si lamentano di sperequazioni, d'ingiustizie, d'incoerenze. Ma credete voi che a tutto questo possa da un ministro delle finanze provvedersi e ripararsi senza che il bilancio sia pareggiato?

Ci pare dunque di aver tenuto conto delle ragioni dell'economia nazionale nell'avervi presentato un sistema con cui non sono tassate tanto gravemente alcune classi sociali; ma il peso delle imposte è lievemente distribuito sopra tutte. Questa sarà il tema della seconda parte del mio discorso. In essa vi proverò come inesattamente fu detto che noi vi abbiamo presentati questi progetti di nuove imposte solo per tormentare i contribuenti, e per ricavare un qualunque reddito a beneficio della finanza dello Stato senza avere avuto alcun riguardo alle classi meno abbienti ed alla economia nazionale. Ed ora prego l'onorevole Presidente di volermi accordare un qualche minuto di riposo.

Presidente. Si riposi pure, onorevole ministro.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Chiaradia a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Chiaradia. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Approvazione di contratti per vendita e permuta di beni demaniali.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la prima lettura dei provvedimenti finanziari.

Presidente. Intanto che si riposa l'onorevole ministro, do facoltà di parlare all'onorevole Seismit-Doda che l'ha chiesta per fatto personale.

Seismit-Doda. È un fatto personale breve. Quando l'onorevole ministro delle finanze espose il terzo dei quattro punti sui quali ha richiamato l'attenzione nella Camera, disse che le economie invero sono poche; una voce di qui gridò: pochissime, e l'onorevole ministro delle finanze attribuì a me quella interruzione.

Ora dichiaro che non fui io che interrompi.

Se la Camera me lo consentirà, procurerò di rispondere ai quattro punti cardinali della esposizione che abbiamo udita; ma non mi sarei mai permesso di interrompere, in modo poco conveniente (*Oh! oh!*), l'esposizione dell'onorevole Grimaldi.

Toscanelli. Chiedo di parlare per fatto personale

Presidente. Parli pure.

Toscanelli. Relativamente al fatto personale, l'articolo 75 del nuovo, riproducendo gli articoli 74 e 75 del vecchio regolamento, dice:

“ È fatto personale l'essere intaccato nella propria condotta. ”

Ora il ministro delle finanze alla mia interruzione...

Presidente. L'interruzione, onorevole Toscanelli, non dà ragione ad un fatto personale; perchè nessuno ha diritto d'interrompere.

Toscanelli. Ma il regolamento dice che quando uno è intaccato...

Presidente. La disposizione si riferisce a chi abbia parlato, non a chi abbia interrotto altri.

Toscanelli. Io non ne sono persuaso, ma ho tanto rispetto per il presidente, la cui autorità non deve essere mai contrastata, che mi taccio.

Presidente. Onorevole Toscanelli, Ella deve comprendere che, a questo modo, ogni deputato che interrompa, potrebbe far sorgere un fatto personale; e ciò equivarrebbe a togliere la facoltà di parlare a coloro i quali ne hanno il diritto.

Del resto mi pare che Ella sia iscritto a parlare; quando verrà la sua volta potrà dire quello che vuole.

Onorevole Cavalli, Ella aveva chiesto di parlare?

Cavalli. Vi rinunzio.

Presidente. Allora ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Grimaldi, ministro delle finanze. Riprendo a parlare cominciando dal ringraziare l'onorevole Seismit-Doda della dichiarazione fatta, e vengo più direttamente all'esame delle tasse che vi abbiamo proposto. Abbiamo assunto io ed il collega Perazzi i Ministeri delle finanze e del tesoro,